



Progetto:

Upgrading del Progetto “Green Refinery” presso la Raffineria di Venezia

(Progetto Green Refinery STEP 2)

Elaborato:

Quadro Introduttivo

a supporto dell'istanza di Valutazione di Impatto Ambientale (art. 23 D.Lgs. 152/06 e s.m.i.)

URS Rif.: 46324194

Preparato per:

Eni S.p.A. Divisione Refining and Marketing

Rif. Doc.: GR_Quadro Introduttivo.doc

Marzo 2014



INDICE

Sezione	N° di Pag.
SOMMARIO.....	1
INTRODUZIONE	2
1. PROFILO DEL PROPONENTE.....	3
1.1. Profilo di Eni S.p.A.....	3
1.2. La Divisione Refining & Marketing	3
1.3. La Raffineria di Venezia.....	6
1.4. La Politica Ambientale.....	8
2. MOTIVAZIONI DEL PROGETTO	11
3. ALTERNATIVA ZERO	13
4. STRUTTURA DELLO STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE.....	14
4.1. Opere di mitigazione.....	15
ALLEGATI	
Allegato 1	Elenco delle Autorizzazioni



SOMMARIO

Progetto:	Upgrading del Progetto "Green Refinery" presso la Raffineria di Venezia (Progetto Green Refinery STEP 2)
Proponente:	Eni S.p.A., Divisione Refining & Marketing
Regione:	Veneto
Provincia:	Venezia
Comune:	Venezia.
Procedura:	Valutazione di Impatto Ambientale (art. 23 D.Lgs. 152/06 e s.m.i.).
Commissione:	Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare - Valutazione di Impatto Ambientale.



INTRODUZIONE

Il presente documento costituisce lo Studio di Impatto Ambientale (SIA) predisposto a supporto dell'istanza Valutazione di Impatto Ambientale (VIA) ai sensi dell'Art. 23 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., Parte II, Titolo III per l'upgrading del progetto "Green Refinery" presso la Raffineria di Venezia di proprietà Eni S.p.A., Divisione Refining & Marketing (nel seguito "Progetto Green Refinery STEP 2"). Il documento è stato sviluppato sulla base delle linee guida contenute nel DPCM 27/12/88.

Le informazioni qui contenute descrivono gli aspetti relativi all'inserimento del progetto nel contesto di pianificazione territoriale (Quadro Programmatico), una sintesi degli aspetti progettuali ed impiantistici dell'opera (Quadro Progettuale), e la descrizione del contesto territoriale ed ambientale locale (Quadro Ambientale).



1. PROFILO DEL PROPONENTE

Il proponente del progetto è Eni S.p.A., Divisione Refining & Marketing (Eni R&M).

1.1. Profilo di Eni S.p.A.

Eni S.p.A. (Eni) è una compagnia energetica internazionale, ben inserita nel ristretto gruppo di operatori globali del petrolio e del gas naturale. Opera nella ricerca e produzione di idrocarburi, nell'approvvigionamento, commercializzazione e trasporto di gas naturale, nella raffinazione e commercializzazione di prodotti petroliferi, nella petrolchimica, nell'ingegneria e nei servizi per l'industria petrolifera e petrolchimica. E' presente in più di 90 Paesi con un organico di oltre 78 mila dipendenti.

1.2. La Divisione Refining & Marketing

Con la Divisione R&M, Eni opera nella raffinazione e commercializzazione dei prodotti petroliferi, principalmente in Italia, Europa e America Latina, e nell'attività di distribuzione in cui è leader, in Italia, con impianti di proprietà e convenzionati a marchio " Eni" e "Agip".

Nel settore Refining & Marketing Eni è in atto un processo di recupero della redditività nonostante la debolezza dello scenario. Nella raffinazione, il graduale recupero viene sostenuto dall'ottimizzazione delle attività industriali e di logistica mediante

- una maggiore flessibilità, integrazione ed efficienza dei processi;
- investimenti selettivi finalizzati all'incremento della capacità di conversione e dell'affidabilità degli impianti;
- lo sviluppo di tecnologie innovative volte alla produzione di biocarburanti di elevata qualità;
- le iniziative di riduzione dei costi.

Il sistema di raffinazione di Eni in Italia è costituito da cinque Raffinerie di proprietà (Sannazzaro, Livorno, Venezia, Taranto e Gela) e dalla quota di partecipazione del 50% (il rimanente 50 è detenuto dalla Kuwait Petroleum Italia S.p.A.) nella Raffineria di Milazzo in Sicilia. Eni è presente in alcuni poli di raffinazione in Europa attraverso quote di partecipazione e nei mercati rete ed extrarete dei Paesi dell'Europa centro-orientale.

Il sistema di raffinazione Eni ha una capacità bilanciata di 38,3 milioni di tonnellate (767 mila barili giorno) e un indice complessivo di conversione del 61%. Nel 2012 le lavorazioni in conto proprio sono state di 30,01 milioni di tonnellate, di cui 24,89 milioni di tonnellate in Italia e 5,12 all'estero. Le lavorazioni complessive sulle raffinerie di proprietà sono state di 20,84 milioni di tonnellate, in diminuzione di 1,91 milioni di tonnellate (-

8,4%) rispetto al 2011, determinando un tasso di utilizzo del 73%, in diminuzione di sei punti percentuali rispetto al 2011 coerentemente con l'andamento negativo dello scenario. Il 22,8% del petrolio lavorato è di produzione Eni, in aumento di 0,5 punti percentuali rispetto al 2011 (22,3%).

In Italia la flessione dei volumi processati (-7,8%) riflette principalmente l'effetto delle fermate programmate al fine di attenuare l'impatto negativo dello scenario principalmente sui siti di Taranto e Gela (quest'ultima con la fermata di due linee produttive a partire da giugno 2012). Tali effetti negativi sono stati parzialmente compensati nell'ultima parte dell'anno dai maggiori volumi processati presso la Raffineria di Venezia (ferma dal novembre 2011 all'aprile 2012). All'estero le lavorazioni in conto proprio sono cresciute del 3,2% (pari a circa 160 mila tonnellate) per effetto principalmente delle maggiori lavorazioni processate presso la Raffineria di Litvinov in Repubblica Ceca a seguito delle fermate di manutenzione programmate effettuate nel 2011.

Le seguenti Figure mostrano rispettivamente l'andamento delle lavorazioni in conto proprio negli ultimi tre anni e il ciclo di produzione dei prodotti petroliferi nel corso del 2012.

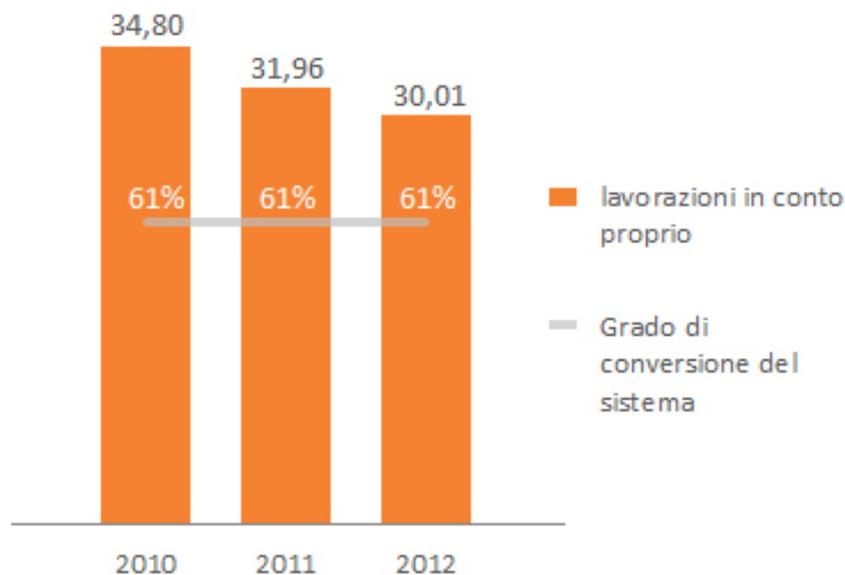


Figura 1. Lavorazioni in conto proprio e grado di conversione delle raffinerie (milioni di tonnellate).

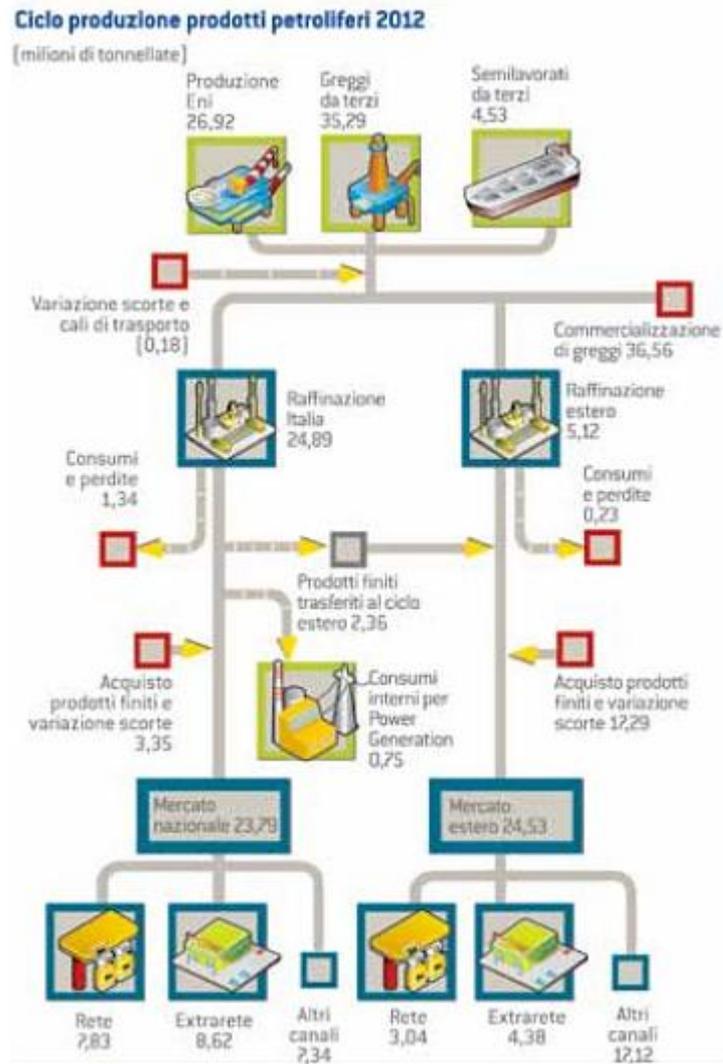


Figura 2. Ciclo Produttivo - Anno 2012.

Dal punto di vista logistico, Eni è uno dei principali operatori in Italia nello stoccaggio e nel trasporto di prodotti petroliferi disponendo di una struttura logistica integrata composta da una rete di oleodotti e da un sistema di 20 depositi di proprietà a gestione diretta distribuiti sul territorio nazionale e destinati alla commercializzazione e stoccaggio di prodotti finiti, GPL e greggi.

Eni partecipa in 5 società costituite con i più importanti operatori petroliferi nazionali nelle aree di Vado Ligure Genova (Petrolog), Arquata Scrivia (Sigemi), Venezia (Petroven), Ravenna (Petra) e Trieste (DCT), con l'obiettivo di ridurre i costi e migliorare l'efficienza gestionale.

1.3. La Raffineria di Venezia

La Raffineria di Venezia è un complesso industriale che ha come obiettivo la trasformazione di materie prime, quali petrolio greggio e biomasse oleose raffinate, nei diversi prodotti combustibili e carburanti attualmente in commercio.

La Raffineria è organizzata funzionalmente nelle seguenti aree fondamentali:

- **Isola dei Petroli**, adibita prevalentemente allo stoccaggio del greggio, collegata tramite oleodotto sublagunare al Terminale di San Leonardo per l'attracco delle navi di rifornimento di prodotti petroliferi;
- **Raffineria**, dove si trovano i serbatoi di stoccaggio di vari prodotti come benzine, petroli, gasoli, bitumi, oli combustibili, GPL e tutti gli impianti di processo;
- **Zona Nord-Est**, adibita allo stoccaggio ed alla spedizione via terra di prodotti finiti quali GPL, benzine, petroli, gasoli e oli combustibili, oltre al ricevimento via terra di greggio di provenienza nazionale.

La Figura seguente mostra in verde le aree di pertinenza della Raffineria di Venezia all'interno della più vasta area portuale di Venezia.

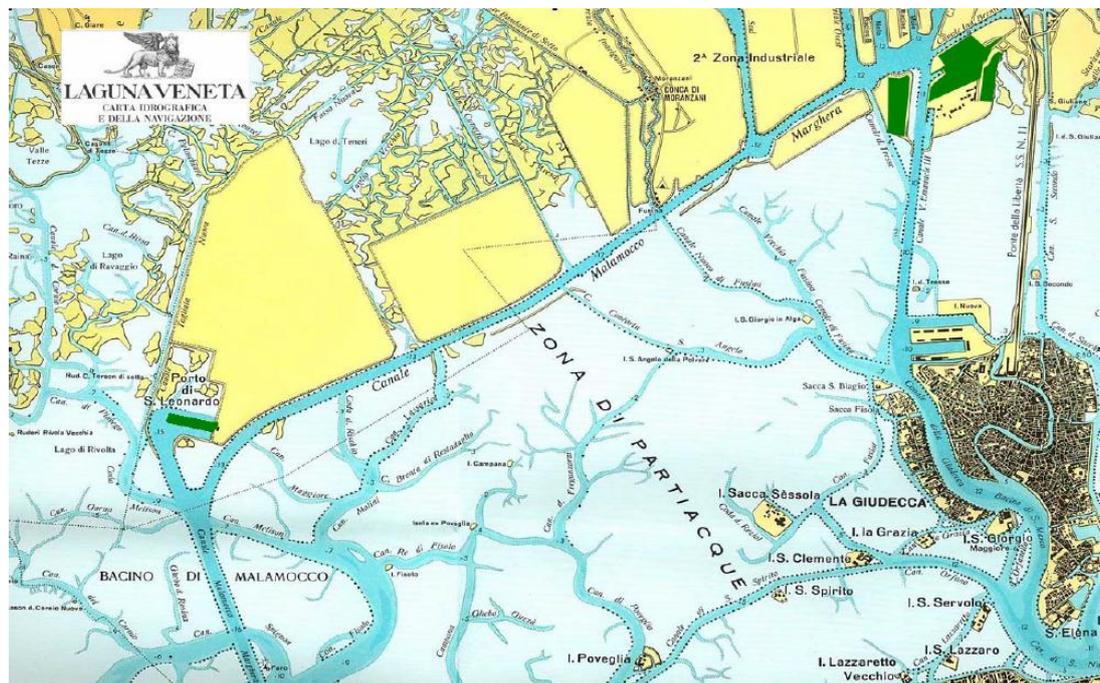


Figura 3. Ubicazione della Raffineria di Venezia (aree in verde)

La Raffineria di Venezia è un complesso industriale che ha come obiettivo la trasformazione di materie prime, quali petrolio greggio e biomasse oleose raffinate, nei diversi prodotti combustibili e carburanti attualmente in commercio.

Presso la Raffineria sono attualmente autorizzati due cicli produttivi alternativi:

- Ciclo produttivo tradizionale (autorizzato dal Decreto AIA, prot. DVA-DEC-2010-0000898 del 30/11/10): produzione di carburanti mediante raffinazione di petrolio greggio.
- Ciclo produttivo alternativo "green" (autorizzato dalla Determina Direttoriale di non assoggettabilità a VIA, prot. DVA-2013-0017661 del 29/07/2013, e dalla relativa istanza di modifica non sostanziale del succitato Decreto AIA¹): produzione di bio-carburanti innovativi e di elevata qualità da biomasse oleose. Tale ciclo entrerà in esercizio a valle dell'emissione del relativo provvedimento rilasciato dal Ministero dello Sviluppo Economico, di concerto con il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, d'intesa con la Regione Veneto ai sensi dell'art. 57, comma 2, del DL n.5 del 09/02/12, convertito con modificazioni dalla Legge n. 35 del 04/04/12.

Ciò comporta che la Raffineria può operare alternativamente nel ciclo tradizionale o in quello alternativo "green".

La Raffineria, durante l'operatività del ciclo produttivo tradizionale, ha una capacità autorizzata di lavorazione del greggio pari a 4,55 milioni di t/a, con una capacità di conversione equivalente del 22%, ed assicura il rifornimento dei prodotti petroliferi, per usi industriali e civili, ad una vasta area, coprendo un hinterland commerciale che si estende nell'area nord-orientale del territorio italiano, nell'Austria ed in Slovenia.

La Raffineria è in grado di produrre, a partire da petrolio greggio, i seguenti prodotti:

- propano e miscela GPL per autotrazione e riscaldamento;
- benzine per autotrazione;
- gasolio per autotrazione e riscaldamento;
- petrolio per combustibile avio e per riscaldamento;
- bitume per impiego stradale ed industriale;
- olio combustibile;
- zolfo liquido.

La Raffineria, durante l'operatività del ciclo produttivo alternativo "green", è in grado di trattare fino a 400.000 t/a di biomasse oleose producendo circa 360.000 t/a di bio-carburanti. Durante il ciclo produttivo alternativo "green", la Raffineria è in grado di produrre a partire da biomasse oleose i seguenti prodotti:

- green diesel;
- green GPL;

¹ Istanza trasmessa mediante prot. DIR 144/LR.cz del 12/12/12 e successivo aggiornamento prot. DIR 129/LR.cz del 31/07/13.

- green nafta.

1.4. La Politica Ambientale

Nell'ambito delle proprie attività, Eni e le Società da essa controllate perseguono l'obiettivo di garantire la sicurezza e la salute dei dipendenti, delle popolazioni, dei contrattisti e dei clienti, la salvaguardia dell'ambiente e la tutela dell'incolumità pubblica attraverso i seguenti principi:

- gestione delle attività industriali e commerciali nel pieno rispetto della normativa vigente e secondo specifiche politiche e procedure operative di settore;
- adozione dei principi, degli standard e delle soluzioni che costituiscono le "best practices" internazionali di business per la tutela della salute, della sicurezza, dell'ambiente e dell'incolumità pubblica;
- adeguamento della gestione operativa a criteri avanzati di salvaguardia ambientale e di efficienza energetica e perseguimento del miglioramento delle condizioni di salute e sicurezza secondo contenuti e modalità concordati anche con le organizzazioni sindacali;
- verifica costante della gestione mediante audit di settore;
- finalizzazione della ricerca e dell'innovazione tecnologica alla promozione di prodotti e processi sempre più compatibili con l'ambiente e caratterizzati da una sempre maggiore attenzione alla sicurezza e alla salute dei clienti e dei dipendenti;
- formazione del personale e scambio di esperienze e conoscenze, considerati strumenti fondamentali per il raggiungimento degli obiettivi di salute, sicurezza e ambiente, in un'ottica di miglioramento continuo della prevenzione e protezione; partecipazione dei dipendenti, nell'ambito delle loro mansioni, al processo di salvaguardia e tutela della salute, della sicurezza e dell'ambiente, nei confronti di sé stessi, dei colleghi e della comunità;
- informazione periodica ai dipendenti, alle organizzazioni sindacali, alle Autorità e al pubblico sui risultati conseguiti sul fronte della tutela ambientale, della salute e della sicurezza;
- contributo attivo, nelle sedi scientifico-tecniche e nelle associazioni di imprese, alla promozione di sviluppi scientifici e tecnologici volti alla protezione ambientale e alla salvaguardia delle risorse;
- collaborazione, quando richiesto, con le Autorità competenti per l'elaborazione di norme tecniche e linee guida in materia di salute, sicurezza e ambiente;
- revisione continua dei principi sopra riportati e controlli periodici sulla loro applicazione.

L'impegno per la protezione dell'ambiente della Divisione R&M è volto a minimizzare l'impatto delle proprie attività e a ottimizzare la gestione delle emissioni in aria, acqua e suolo. Grande importanza è data al contenimento dell'inquinamento del suolo dovuto a perdite accidentali di prodotti della rete di distribuzione di carburanti; è anche in corso un'intensa attività di bonifica dei siti industriali.

Tutte le operazioni di stoccaggio e di movimentazione dei combustibili sono eseguite nel rispetto di rigorosi standard di sicurezza e con l'ausilio di dispositivi atti a limitare il rischio di incidenti. È stato avviato il programma poliennale, già in fase di esecuzione, per la realizzazione dei doppi fondi su parte dei serbatoi atmosferici contenenti idrocarburi nelle raffinerie e nei depositi. In modo analogo tutti i serbatoi della rete, in linea con le più severe legislazioni europee, saranno sostituiti con altri a doppia parete e con sistemi di rilevazione perdite nell'intercapedine. L'attività formativa ricopre grande importanza nell'applicazione dei sistemi di gestione Ambiente, Salute e Sicurezza (HSE) e nel miglioramento dei comportamenti dei lavoratori in situazioni anche di emergenza.

In linea con l'evoluzione del sistema energetico, l'Eni ha definito una Agenda di sostenibilità con l'obiettivo di individuare obiettivi concreti e specifici per ogni singolo settore di attività. Tali sfide rappresentano gli impegni strategici, gestionali e tecnologici nel campo HSE nel breve, medio e lungo periodo. Per il settore R&M essi vengono di seguito sintetizzati:

- sviluppare carburanti e combustibili puliti;
- limitare l'impiego del petrolio agli usi finali obbligati;
- ridurre le emissioni di gas serra;
- accrescere il livello di prevenzione di oil spill nei trasporti e nella distribuzione e la capacità di risposta alle emergenze.

In linea con le politiche e le linee-guida societarie, nell'ambito del proprio Sistema di Gestione Ambientale e Sistema di Gestione della Sicurezza, la Raffineria di Venezia ha definito e diffuso specifici principi strategici attraverso la propria "Politica di Sicurezza, Salute, Ambiente e Prevenzione degli incidenti Rilevanti".

In accordo con i contenuti di tale Politica, al fine di perseguire la prevenzione degli infortuni, garantire la sicurezza e la salute dei dipendenti, dei contrattisti, l'integrità degli impianti, la salvaguardia dell'ambiente e la tutela dell'incolumità pubblica, la Raffineria intende sviluppare le proprie attività secondo i seguenti principi:

- eccellenza dei comportamenti e miglioramento continuo in materia di salute, sicurezza e ambiente e prevenzione infortuni;
- cooperazione tra tutte le risorse e stimolo al contributo attivo da parte di tutti i dipendenti e contrattisti;
- sviluppo responsabile e sostenibile anche attraverso l'adozione delle migliori tecnologie e sistemi di gestione;



- attenzione al cliente interno ed esterno monitorando le aspettative e adottando piani di risposta;
- centralità della persona e condivisione delle esperienze e conoscenze.

Per concretizzare ed attuare tale Politica, la Raffineria ha sviluppato un proprio Sistema di Gestione Ambientale e si è posta Obiettivi di miglioramento coerenti con la propria natura, dimensione ed impatto sull'ambiente. Annualmente, nell'ambito del Riesame della Direzione, la Politica e gli Obiettivi vengono esplicitati dal Direttore della Raffineria, definendo con la collaborazione dei Responsabili aziendali il Piano di Miglioramento Ambientale da cui scaturiscono gli specifici Obiettivi per le varie Funzioni/Unità di Raffineria, periodicamente verificati per valutare lo stato di avanzamento e l'efficienza delle azioni intraprese.

La Raffineria è registrata EMAS ai sensi del Regolamento CE 761/2001 dal 2003.

2. MOTIVAZIONI DEL PROGETTO

Per ridurre la dipendenza dal petrolio e, al tempo stesso, diminuire il livello di emissioni di gas ad effetto serra nel settore dei trasporti, l'Unione Europea, così come molti altri paesi tra cui soprattutto gli Stati Uniti, ha stabilito un ambizioso obiettivo che prevede entro il 2020 il 10% di traguardo del contenuto energetico da rinnovabili nei carburanti per autotrazione. Trainato da tali obiettivi, in Italia il consumo di biocarburanti si prevede in forte crescita fino al 2020.

In piena sintonia con la politica ambientale dell'Unione Europea volta alla riduzione delle emissioni di gas serra², Eni R&M ha sviluppato, in collaborazione con la Società UOP, la tecnologia ECOFININGTM, processo in grado di generare biocarburanti di nuova concezione, totalmente idrocarburici, di elevatissima qualità indipendentemente dalla fonte rinnovabile utilizzata, che sia essa di prima (oli vegetali), seconda (grassi animali o oli esausti di frittura) o terza generazione (biomasse derivate da alghe e rifiuti). Tale iniziativa è volta a soddisfare la crescente richiesta di biocarburanti, il cui fabbisogno è attualmente soddisfatto da Eni R&M tramite importazione. I biocarburanti prodotti sono caratterizzati da un'impronta di CO₂, nel loro ciclo di vita complessivo (dalla sorgente biologica fino alla emissione dopo combustione), significativamente inferiore rispetto agli equivalenti combustibili fossili.

In tale ottica, in virtù della Determina Direttoriale di Non Assoggettabilità a VIA (prot. DVA-2013-0017661 del 29/07/13) ottenuta dalla Raffineria per il Progetto Green Refinery e della relativa comunicazione di modifica non sostanziale del Decreto AIA prot. DVA-DEC-2010-0000898 del 30/11/10, trasmessa mediante prot. DIR 144/LR.cz del 12/12/12 e successivo aggiornamento prot. DIR 129/LR.cz del 31/07/13, a valle dell'emissione del relativo provvedimento rilasciato dal Ministero dello Sviluppo Economico, di concerto con il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, d'intesa con la Regione Veneto ai sensi dell'art. 57, comma 2, del DL n.5 del 09/02/12, convertito con modificazioni dalla Legge n. 35 del 04/04/12, la Raffineria di Venezia potrà operare mediante un nuovo schema operativo basato su tecnologia ECOFININGTM per la produzione di biocarburanti di elevata qualità (assetto "green"), oltre che in assetto di raffinazione "tradizionale" (già autorizzato con Decreto AIA).

Nell'assetto "green", l'unità ECOFININGTM processa biomasse oleose quali oli vegetali raffinati.

Al fine di incrementare la produzione di biocarburanti, la Raffineria intende operare un upgrade del progetto "Green Refinery" massimizzando la capacità di trattamento dell'unità di ECOFININGTM, che passerà dalle attuali 400.000 t/a alle 560.000 t/a. Il progetto di upgrade prevede inoltre la realizzazione di una nuova sezione d'impianto allo scopo di frazionare la corrente di green diesel prodotta per produrre green jet fuel.

Con l'upgrade, la Raffineria intende inoltre processare, oltre agli oli vegetali, anche altre biomasse oleose quali grassi animali derivanti dagli scarti dell'industria alimentare e oli



esausti di frittura. Tutta la carica verrà importata in Raffineria grezza e prima di essere alimentata all'ECOFININGTM verrà trattata in una nuova unità di pretrattamento al fine di ridurre il contenuto di contaminanti presenti nella stessa e renderla compatibile con il processo ECOFININGTM.

Per essere in grado di produrre tutto l'idrogeno necessario a massimizzare la carica dell'ECOFININGTM, attualmente prodotto dall'unità di Reforming Catalitico RC3, la Raffineria intende realizzare un nuovo impianto Steam Reformer in grado di produrre fino a 35.000 Nm³/h di idrogeno.

² Si vedano le direttive Fuel Quality Directive 1998/70/CE (integrata dalla direttiva 2009/30/CE) e Renewable Energy Directive 2009/28/CE.

3. ALTERNATIVA ZERO

Nel presente paragrafo vengono brevemente analizzati gli effetti dell'alternativa zero, cioè della non realizzazione dell'opera oggetto del presente Studio d'Impatto Ambientale, confrontando lo stato attuale con lo scenario futuro conseguente alla realizzazione del nuovo progetto "Green Refinery STEP 2".

Presso la Raffineria sono attualmente autorizzati due cicli produttivi alternativi:

- Ciclo produttivo tradizionale: produzione di carburanti mediante raffinazione di petrolio greggio;
- Ciclo produttivo alternativo "green": produzione di bio-carburanti innovativi e di elevata qualità da biomasse oleose.

Come precedentemente descritto, nel settore Refining & Marketing è in atto un processo di recupero della redditività nonostante la debolezza dello scenario, mediante lo sviluppo di tecnologie innovative volte alla produzione di biocarburanti di elevata qualità.

Il progetto "Green Refinery STEP 2" si configura dunque come un intervento di potenziamento degli impianti esistenti e risulta di fondamentale importanza per traguardare questo processo di recupero della redditività, promuovendo, contemporaneamente all'incremento nella produzione di biocarburanti di elevata qualità, l'introduzione di biomasse oleose di seconda generazione quali grassi animali e oli esausti di frittura.

Tale progetto contribuirà al raggiungimento dell'obiettivo, stabilito dall'Unione Europea, che prevede entro il 2020 il 10% di traguardo del contenuto energetico da rinnovabili nei carburanti per autotrazione, al fine di ridurre la dipendenza dal petrolio e nel contempo di diminuire il livello di emissioni di gas ad effetto serra nel settore dei trasporti. Tale iniziativa permetterà di soddisfare la crescente richiesta di biocarburanti, il cui fabbisogno è attualmente soddisfatto da Eni R&M tramite importazione.

I biocarburanti prodotti sono infatti caratterizzati da un'impronta di CO₂, nel loro ciclo di vita complessivo (dalla sorgente biologica fino alla emissione dopo combustione), significativamente inferiore rispetto agli equivalenti combustibili fossili.

La realizzazione del progetto "Green Refinery STEP 2" garantirà inoltre una riduzione degli impatti ambientali prodotti dalla Raffineria rispetto ai cicli produttivi attualmente autorizzati.

Infine, la minore competitività che deriverebbe inevitabilmente dalla non realizzazione dell'opera, penalizzerebbe anche tutto l'insediamento produttivo del sito, sia in termini di produttività che occupazionali.

Se ne conclude che in uno scenario futuro, la scelta dell'alternativa zero è penalizzante e complessivamente svantaggiosa se confrontata con le potenzialità connesse con il futuro potenziamento nella produzione di biocarburanti, garantendo un impatto ambientale inferiore a quello attualmente ottenuto.

4. STRUTTURA DELLO STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE

La struttura di questo documento segue l'impostazione indicata dalle linee guida contenute nel DPCM del 27/12/88, i criteri indicati dal D.Lgs. 152/06 e dalle norme UNI 10742 e UNI 10745 (Impatto Ambientale: finalità e requisiti di uno studio di impatto ambientale e Studi di Impatto Ambientale: terminologia). Il presente SIA riporta i contenuti di cui all'Allegato VII alla Parte II del sopracitato D.Lgs. 152/06.

Oltre al presente Quadro Introduttivo, lo Studio di Impatto Ambientale comprende:

- *Quadro di Riferimento Programmatico*, dove sono analizzati i rapporti tra la Raffineria esistente ed i progetti di modifica con i piani e le leggi vigenti e viene riassunta la situazione autorizzativa dell'impianto;
- *Quadro di Riferimento Progettuale*, che riporta le informazioni relative alla Raffineria nello stato attuale e al progetto di adeguamento con particolare riferimento ai bilanci di materia ed energia, all'uso di risorse (acqua, materie prime, territorio), alle interferenze con l'ambiente (emissioni in atmosfera, effluenti liquidi, rumore e produzione di rifiuti) ed all'individuazione delle potenziali interferenze ambientali del progetto su cui avviare lo studio delle componenti e la stima degli impatti;
- *Quadro di Riferimento Ambientale*, articolato in tre parti:
 - descrizione dello stato attuale delle componenti ambientali interessate dalla realizzazione del progetto;
 - analisi degli impatti sulle componenti ambientali considerate per effetto delle azioni di progetto, in cui, utilizzando metodologie quali-quantitative, gli impatti significativi sono descritti e valutati anche utilizzando modelli matematici di previsione. Quando necessario, sono descritte le metodologie di indagine e di valutazione degli impatti sulle componenti ambientali;
 - descrizione delle iniziative che il Proponente intende realizzare per la mitigazione e compensazione degli impatti prodotti dalle modifiche progettuali e i sistemi di monitoraggio adottati per tenere sotto controllo gli impianti e i loro effetti sull'ambiente.
- *Elenco Autorizzazioni*, di cui all'Art. 23, comma 2 del D.Lgs. 152/06, allegato al presente Quadro Introduttivo.

Per mantenere la struttura dello Studio di Impatto Ambientale snella e di rapida lettura, i necessari approfondimenti tematici e tecnici sono riportati in specifici Allegati Tecnici.

Parte integrante del presente studio a supporto dell'istanza di VIA per il "Progetto Green Refinery STEP 2" sono anche i seguenti documenti:

- *Sintesi Non Tecnica*, che analizza i rapporti tra la Raffineria esistente ed il progetto di modifica con i piani e le leggi vigenti, riassume la situazione autorizzativa dell'impianto, nonché eventuali interventi di mitigazione e compensazione;
- *Progetto Definitivo*, che contiene un'accurata descrizione tecnica del programma dei lavori previsti, delle sue caratteristiche, della sua localizzazione e delle dimensioni;
- *Valutazione di Incidenza*, appositamente predisposta per l'esame della possibile incidenza del progetto oggetto di studio sui siti ecologici appartenenti alla rete Natura 2000, Siti di Interesse Comunitario (SIC) e Zone di Protezione Speciale (ZPS), ubicati nell'intorno dell'area;
- *Relazione Paesaggistica*, predisposta per l'esame degli impatti del progetto sui beni paesaggistici ai sensi del D.Lgs. 42/04 "Codice dei beni culturali e del paesaggio".

Il *Piano di Monitoraggio e Controllo* previsto per il ciclo tradizionale post operam sarà analogo a quello riportato nel vigente Decreto AIA (prot. DVA-DEC-2010-0000898), mentre quello proposto per il ciclo alternativo "green" post operam viene riportato al Paragrafo 2.3 del Quadro di Riferimento Ambientale facente parte del presente SIA.

Infine, in virtù di quanto previsto dall'Art. 10 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., Parte II, Titolo III, lo studio è stato integrato con la documentazione tecnica necessaria ai fini dell'ottenimento della relativa Autorizzazione Integrata Ambientale.

4.1. Opere di mitigazione

Una volta descritti e valutati i singoli impatti ambientali, nell'ambito del presente SIA sono state definite, ove necessario, le idonee azioni da intraprendere a livello progettuale, di realizzazione o gestione dell'intervento al fine di ridurre gli eventuali impatti negativi sulle singole variabili ambientali.



ALLEGATI



Allegato 1 - Elenco delle Autorizzazioni